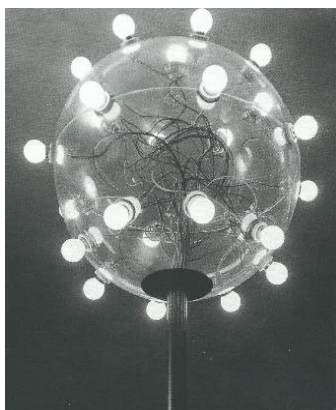


CASTIGLIONI VIRALE - I 3 progetti prepandemicoprofetici

Non vogliamo ribadire una volta ancora come i fratelli Castiglioni siano noti per la loro fama di designer ed architetti...ma in pochi, neppure loro stessi, sanno delle loro mistiche e inconse doti che oggi si presentano come profetiche...

1958- Nessuno immagina Pandemie. Nessuno immagina Virus. Nessuno immagina quarantene. I Castiglioni immaginano questo:



(lampada in perspex – 1958 – A e P.G. Castiglioni)

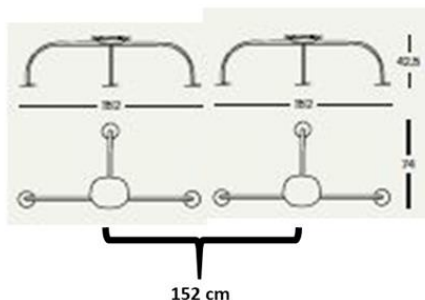
Una lampada. Un presagio luminoso che ha indiscutibilmente la forma nefasta del flagello perverso che ha portato scompiglio in tutto il mondo in questo 2020.

1966 - un'altra visione fra design e futuro. La seduta Allunaggio. Achille e Pier Giacomo si diranno ispirati nella sua progettazione dalle navicelle spaziali , dalla conquista dello spazio esplosa fra URSS e USA , ma come non leggervi oggi un'evidente previsione del necessario distanziamento sociale che ci viene, oggi, imposto dal contagio?

Una seduta ideale secondo ogni virologo che si rispetti: all'aperto come al chiuso, seduti lontani, ma vicini col cuore. La distanza sociale era già stata profeticamente e misteriosamente inserita nel progetto: controllate le misure!



(Achille e Pier Giacomo Castiglioni 1966)



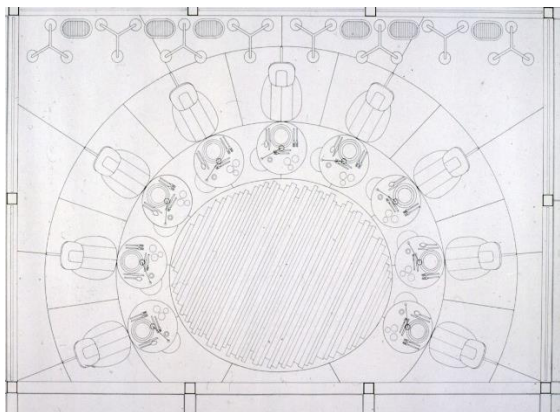
152 cm : 76 cm laterali + 76 cm dell'altro sedile = 152 cm la "distanza sociale"!



Achille anche se inconsapevolmente nel 1980 si propone disponendo allunaggio prevedendo i necessari distanziamenti oggi richiesti per convivere con la pandemia.

1994- ecco ... , il cerchio si chiude con l'ultimo progetto profetico. Esposizione di Tokyo. Sala da pranzo ideale per Pandemia fase 2: ognuno con una propria seduta e un proprio tavolino. Distanti ma uniti. Ma comunque meglio distanti.

Non vogliamo paragonare i Castiglioni ad un familiare Nostradamus. Ma qualche domanda ce la siamo fatta. In ogni caso, al di là del gioco, speriamo che virus e distanziamento sociale diventino presto solo memoria. Presenti alle nostre menti ma distanti dalla nostra quotidianità.



Tokyo Achille Castiglioni 1994